

## **FLASH**

? Vestizioni: Suor Maria Beatrice il 25 Marzo nel monastero in Belgio e Suor Miriam il 23 maggio a Lasinja in Croazia.

? Professioni perpetue: Suor Margherita Maria a Marsiglia (F) e Sr. Maria Agnese del S. Cuore, in Tirolo (A).

Vedi fotocronaca all'interno della lettera.

? Nel 2009 (fino ad ottobre) ci sono state 92 nuove adesioni alla Guardia d'Onore del S.Cuore.

? Il Ritiro spirituale per gli aderenti si terrà, anche nel 2010, nel mese di maggio in data da definire. **Tutti possono partecipare.**

? La meditazione tenuta quest'anno da Mons. G. Danieli è reperibile nel nostro sito [www.figliedelcuoredigesuveneziam.it](http://www.figliedelcuoredigesuveneziam.it)

? Il 27 di ogni mese la S. Messa continua ad essere celebrata per gli Associati, gli amici e benefattori. Da gennaio 2010 sarà celebrata per queste intenzioni anche ogni 1° venerdì del mese.

? Per praticità includiamo il n. di ccp. del monastero: 14182307 pregando di indicare sempre la motivazione dell'offerta ed eventualmente anche il nome dei defunti per i quali si desidera la/e Santa/e Messa/e.

? E' stata recentemente pubblicata una breve biografia (48 pp.) della nostra beata madre Fondatrice. E' reperibile in tutte le librerie cattoliche.

? Ultimissime dal monastero: è terminata la riparazione del tetto della chiesa che faceva acqua e ora, sempre grazie alla Provvidenza, si sta rifacendo il pavimento della terrazza che era causa di insidiose infiltrazioni.

? Ringiovanita la campana! I vicini se ne sono accorti, è ritornata giovinetta vivace e allegra e non si stanca mai di suonare. Oltre ad essere in pericolo di staccarsi, era anche rimasta senza batocchio.

? Un grande grazie al Signor Gasparetto che con competenza e gratuitamente ha creato il nostro sito: VISITATELO!

? E al Signor Viel che ha fatto stampare a sue spese questa lettera.

"Deo Gratias" per tutto!...



*“ Nella stalla  
di Betlem cielo  
e terra si toccano.  
Il cielo è venuto  
sulla terra.  
Per questo, da lì  
emana una luce  
per tutti i tempi;  
per questo lì  
s'accende la gioia;  
per questo lì  
nasce il canto.  
Con l'umiltà dei  
pastori mettiamoci  
in cammino, in questa  
Notte Santa,  
verso il Bimbo  
nella stalla!  
Tocchiamo  
l'umiltà di Dio,  
il cuore di Dio!  
Allora la sua gioia  
toccherà noi  
e renderà  
più luminoso  
il mondo.”*

( Benedetto XVI )

Suppl. al n. 3 del 2009 di "Carpinetum"  
Aut. Del Trib. Di Venezia N.513 del 30/11/72  
Poste It. Spa – Sped. in abb. Post. D.L. 353-2003  
(conv in L.27-02-2004 n. 46) Art. 1 comm. 2 DCB VE  
Tassa pagata – taxe payée

**Natale 2009**  
**FIGLIE DEL CUORE DI GESÙ**

Carpinetum  
Via Navarrino 14 – 30126 LIDO DI VENEZIA  
E-Mail: [bmariave@libero.it](mailto:bmariave@libero.it)  
Www:[figliedelcuoredigesuveneziam.it](http://figliedelcuoredigesuveneziam.it)

*Cari amici,*

*con i nostri auguri più sentiti per un lieto e Santo Natale, ci siamo proposte di comunicarvi qualche pensiero spirituale che sia in rapporto con l'anno Sacerdotale che stiamo vivendo.*

***Sacerdozio, Eucaristia e Natale il legame è strettissimo.***

*Ciò che accadde nella grotta di Betlem si rinnova ogni giorno nella presenza eucaristica. E' sempre un Dio debole e silenzioso che si dona a noi. Non finiremo mai di stupirci per un così grande amore. L'Incarnazione è la storia d'amore di un Dio che si fa uomo per salvare gli uomini, per camminare accanto a loro, per portare il loro peso di miseria e di peccato, per prendere parte alla loro fame, alla loro sete, alla loro fatica, per rivelarci il volto misericordioso del Padre. E' proprio questo amore che Gesù ci offre facendosi uomo. E quest'amore di Dio per l'uomo, infinito e sconvolgente, si ripropone nel mistero Eucaristico.*

***Con l'Incarnazione il Verbo si è fatto carne, con l'Eucarestia la carne si è fatta vero cibo: "Prendete e mangiate" (Mt. 26,26).***

*L'Eucarestia è memoriale di un evento: la Pasqua, ma è anche presenza di una persona: il Verbo Incarnato. La vita eterna che nell'Incarnazione si è fatta visibile a noi, ora si fa anche cibo di vita eterna: "Io sono il Pane della Vita" (Gv.6,48).*

*Leggiamo negli scritti della Beata Maria di Gesù: "Ogni mattina offro in anticipo a Nostro Signore tutti i palpiti del mio cuore come altrettanti atti di unione all'altare: come altrettanti atti di offerta del suo prezioso sangue, per le mani di Maria e di tutti i sacerdoti, di altare in altare, come altrettanti atti di offerta di tutto il mio essere quale umile vittima per essere immolata con Gesù".*

*Alle sue prime figlie raccomandava: "Vegliamo alla porta dei tabernacoli deserti e cerchiamo di essere ostie con Gesù-Ostia. Ostie, ossia apparenze sotto le quali vivrà, penserà, agirà Gesù Cristo. Allora, distrutto il cattivo io, si realizzerà in noi la*

Pane di sudore, il tuo. Di sudore, e non di rendita. Come anche quello di Giuseppe, del resto. Il quale, nella bottega di falegname, era tutto contento quando dava gli ultimi ritocchi a una panca che avrebbe barattato con una bisaccia di grano. E nei giorni del forno, quando il profumo caldo di focacce superava quello delle vernici, ti sentiva cantare dall'altra parte, mentre Gesù, osservandoti attorno alla madaia, dava anche lui gli ultimi ritocchi alle sue parabole future:

**“ Il regno dei cieli è simile al lievito che una donna prende e impasta con tre misure di farina...”**

Santa Maria, donna del pane, tu che hai vissuto la sofferenza di quanti lottano per sopravvivere (...) Abbi misericordia dei milioni di esseri umani decimati dalla fame, rendici sensibili alla provocazione del loro grido ... tempera le lacrime dei poveri ai quali è divenuta troppo amara la terra natale. Colora di speranza le attese dei disoccupati ...

Santa Maria, donna del pane, da chi se non da te, nei giorni dell'abbondanza con gratitudine e nelle lunghe sere delle ristrettezze con fiducia, accanto al focolare che crepitava senza schiuma di pentole, Gesù può aver appreso quella frase del Deuteronomio con cui il tentatore sarebbe stato scornato nel deserto:

**“Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”.**?

Ripeticiela, quella frase, perché la dimentichiamo facilmente. Facci capire che il pane non è tutto. Che i conti in banca non bastano a renderci contenti. Che se manca la pace dell'anima, anche i cibi più raffinati sono privi di sapore. Perciò, quando ci vedi brancolare insoddisfatti attorno alle nostre dispense stracolme di beni, muoviti a compassione di noi, placa il nostro bisogno di felicità e torna a deporre nella mangiatoia, come quella notte facesti a Betlem, il pane vivo disceso dal cielo.

**Perché solo chi mangia di quel pane non avrà più fame in eterno.**

**MARIA DONNA DEL PANE**  
(Meditazione di don Tonino Bello)

**“ E lo depose nella mangiatoia “.**

Sulla mangiatoia, avvolto in fasce come in candida tovaglia, il pane vivo disceso dal cielo. Accanto alla mangiatoia, come dinanzi a un tabernacolo, la fornaia di quel pane.

Maria aveva capito bene il suo ruolo fin da quando si era vista condotta dalla Provvidenza,, lì a Betlem: che vuol dire, appunto, casa del pane. Per questo, nella notte del rifiuto, ha usato la mangiatoia come il canestro di una mensa, Quasi per anticipare, con quel gesto profetico, l'invito che Gesù, nella notte del tradimento, avrebbe rivolto al mondo intero: **“ Prendete e mangiatene tutti : questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi “.**

Maria portatrice di pane. E non solo di quello spirituale... Sì, ella ha tribolato per il pane materiale. E qualche volta, quando non riusciva a procurarselo, forse avrà pianto in segreto. Gesù deve aver letto negli occhi splendenti di sua madre il tormento del pane quando manca, e l'estasi del suo aroma quando, caldo di cenere, si sbriciola sulla tovaglia in un arcipelago di croste. Per questo c'è nel Vangelo tanto tripudio di pane, che dividendosi si moltiplica e, passando di mano in mano, sazia la fame dei poveri adagiati sull'erba, e trabocca nella rimanenza di dodici sporte. Per questo, al centro della preghiera da rivolgere al Padre, Gesù ha inserito la richiesta del pane quotidiano. E ha lasciato a noi la formula per implorare dalla Madre la grazia di una sua giusta distribuzione, in modo che nessuno dei figli rimanga a digiuno.

Santa Maria, donna del pane, chi sa quante volte all'interno della casa di Nazaret hai sperimentato pure tu la povertà della mensa che avresti voluto meno indegna del Figlio di Dio. E, come tutte le madri della terra, preoccupate di preservare dagli stenti l'adolescenza delle proprie creature, ti sei adattata alle fatiche più pesanti perché a Gesù non mancasse, sulla tavola, una scodella di legumi e, nelle sacche della sua tunica, un pugno di fichi.

parola di S. Paolo: **“Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me“**(Gal.2,20).

Don Luigi Turrisi spesso passava le notti in preghiera davanti al tabernacolo. Diceva: *E' necessario ritornare allo “Stupore Eucaristico” e rimanere incantati dinnanzi all'amore di Dio.*

*Questo l'aveva capito bene quel contadino di Ars che al Santo Curato Vianney che gli chiedeva cosa dicesse al Signore nelle sue preghiere, rispondeva: **Io lo guardo e Lui mi guarda.***

*Cari amici, la seguente breve leggenda natalizia della Provenza ci suggerisce come accostarci al mistero del Natale, come accostarci a Gesù vivo nell'Eucarestia.*

*In quella notte di Natale, mentre i pastori facevano ressa presso la culla del Bambino Gesù per offrire i propri doni, uno di loro se ne stava a mani vuote, tutto rapito a contemplare la meraviglia di quell'evento. Quando gli altri se ne accorsero, cominciarono a rimproverarlo aspramente: “Non ti vergogni? Vieni da Gesù e non gli porti niente!”. Ma il pastore “rapito” rimaneva tutto assorto a guardare il Bambino. Poiché i rimproveri continuavano, dovette intervenire la Santa Vergine e, prendendo le difese del povero pastore, disse: **“Sembra che lui venga a mani vuote da Gesù, invece porta la cosa più bella, il suo “stupore”.** Questo vuol dire che l'amore di Dio lo incanta”. E concluse: “Il mondo sarà stupendo, fino a quando ci saranno persone che come il pastore “rapito” sono capaci di stupirsi”.*

**Dio si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi.** (Gv 1,14)  
*In questo Natale fermiamoci in adorazione davanti a Gesù Eucaristia, lasciandoci invadere dallo stupore per essere così follemente amati. Fermiamoci davanti al presepe per contemplare, con lo stesso atteggiamento adorante di Maria, l'immenso Dio che si è fatto bambino “per noi e per la nostra salvezza”. Ancora tanti auguri per un Santo Natale e un sereno Anno Nuovo sotto lo sguardo di Gesù e la materna protezione della Beata Vergine Maria*

*Sr. Maria Giovanna del S. Cuore e Sorelle F.C.G.*

*FOTO CRONACA*  
*27 Febbraio*



*Santa Messa della professione perpetua di Sr. Margherita di S. Giovanni. I Celebranti stanno pronunciando la formula della Consacrazione. Le suore sono inchinate per adorare Gesù Eucaristia.*

*Mentre il diacono canta le Litanie dei Santi la neo Professa è stesa a terra.*



4

*12 Settembre*



*Cerimonia di professione  
Il celebrante mette l'anello dell'alleanza al dito di Sr. Maria Agnese di Gesù*

*In un vassoio presenta due corone: una di rose e una di spine. Sr. Maria Agnese dice: "come posso coronarmi di rose quando il mio Sposo è coronato di spine?...La Madre pone la corona..."*



5